LA PUBBLICITA’ MI PIACE,MA NON SE E’ OBBLIGATORIA

L’autore di questo articolo asserisce di essere un grande sostenitore della pubblicità poiché essa è un elemento esperienziale della società moderna,è l’ossigeno del capitalismo quando contribuisce a riavvivare le nostre città e quindi la nostra esistenza. Anche il miglior quotidiano del mondo, il New York Times, con una crisi in atto pubblicizzò annunci a pagamento anche in prima pagina dando ornamento e allegria. Ma gli altri elogi della pubblicità preludono a una critica,ad una forma di insofferenza. Insofferenza dovuta alla televisione c’è una differenza fra la pubblicità nei giornali e quella nei programmi tv. Nei giornali è la persona che decide se guardare un annuncio invece alla tv sono altri a decidere la collocazione degli annunci pubblicitari. In più, il passaggio repentino da una notizia tragica a una pubblicità frivola è esagerato. Come si può tollerare che il resoconto di una strage sia interrotto dall’elogio di un lassativo. Come rimedio si potrebbe ridurre il danno,riducendo i tempi dedicati alla pubblicità e distribuendoli nei programmi.